



Tanda, Giuseppa (2003) *Presentazione. Antichità sarde*,
Vol. 4.1 , p. 5-6.

<http://eprints.uniss.it/5967/>

SEDILO. I MATERIALI ARCHEOLOGICI
TOMO IV/1 (SEDILO 7)

LA TOMBA DI GIGANTI 2 DI ILOI (SEDILO-OR)

a cura di *Giuseppa Tanda*

Con testi di

Stefania Bagella, Anna Depalmas, Paolo Mulè,
Ottaviana Soddu, Giuseppa Tanda

Ricerche condotte con i finanziamenti del C.N.R. (Progetto Strategico Beni Culturali, Progetto Finalizzato Beni Culturali), della Regione Autonoma Sardegna, dell'Università degli Studi di Sassari e dell'Amministrazione Comunale di Sedilo (OR)

ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche

Redazione e amministrazione

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE E DELL'ANTICHITÀ

Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 079.229698

07100 SASSARI

Comitato scientifico

PREISTORIA E PROTOSTORIA DELLA SARDEGNA

Enrico Atzeni (Università di Cagliari)

Ercole Contu (Università di Sassari)

Vincenzo Santoni (Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano)

PROTOSTORIA

Gian Luigi Carancini (Università di Perugia)

PALETOLOGIA

Alberto Cazzella (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA

Carlo Tozzi (Università di Pisa), *Franco Germanà* (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA

Maria Follieri (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA

Emanuel Anati (Università di Lecce)

Direttore

Giuseppa Tanda

Comitato di redazione

Stefania Bagella, Anna Depalmas, Amilcare Gallo, Sara Mameli, Giuseppina Marras,

Maria Grazia Melis, Giovanna Maria Meloni,

Segretario di redazione

Amilcare Gallo

© Università degli Studi di Sassari - 2003

Coordinamento editoriale

Salvatore Ligios

Realizzazione

Soter editrice, Villanova Monteleone

Stampa

Stampacolor, Muros

Presentazione

Dopo lunga attesa esce il primo volume sugli scavi archeologici della tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR), che si sono svolti in tre distinte campagne negli anni 1987, 1988 e 1990, come premessa al progetto pluriennale di ricerca, di vasta portata ed incidenza socio-economica, denominato *Iloi-Sedilo: l'uso del territorio dal Neolitico all'età dei nuraghi*.

Particolare aspetto informatore del "Progetto Iloi" è la didattica universitaria, inscindibile, sul piano istituzionale, da quello della ricerca scientifica.

In realtà il progetto per numerosi studenti non solo delle Università sarde, ma anche di altre Università italiane ed estere ha costituito il momento ed il luogo privilegiato di esercitazioni pratiche di scavo, di censimento del territorio, di rilievo e di schedatura di monumenti e di materiali archeologici. Tra questi studenti erano le dr.sse Stefania Bagella ed Anna Depalmas, che sono confluite nell'*équipe* scientifica del progetto e che hanno partecipato all'edizione dei materiali, in questo volume.

Stefania Bagella ha redatto interamente il catalogo dei reperti protostorici tipici (fittili, litici, metallici, in ambra), dei quali ben 996 sono ceramici. Opera della medesima è la tipologia ceramica, elaborata con rigore scientifico e padronanza di metodo.

Anna Depalmas e Stefania Bagella hanno collaborato alla stesura della Tabella di associazione dei tipi (Capitolo 5), per l'individuazione delle articolazioni cronologiche dei materiali della tomba 2, in riferimento, soprattutto, ai contesti editi dell'Oristanese, con l'obiettivo di un'estensione della Tabella a tutti i contesti insulari.

L'impostazione data alla pubblicazione è quella di arrivare ad un'edizione esaustiva dei reperti, non solo protostorici ma anche storici, compresa l'analisi tecnologica dei materiali ceramici atipici, in un'ottica interdisciplinare, per ricostruire la dinamica cronologica e funzionale della tomba 2 di Iloi, dalla fase più antica, forse di passaggio dal Bronzo antico al Bronzo medio, all'età altomedievale (VIII sec. d. C.).

Le caratteristiche monumentali della tomba rendono indispensabile anche un ampliamento ed un approfondimento delle problematiche dell'origine, dello sviluppo e dell'uso della tomba di giganti, in un quadro insulare ed extrainsulare di rapporti culturali.

D'altra parte, l'approccio del "progetto Iloi" ed il suo richiamo a modelli

anglosassoni, nel filone dell'archeologia insediamentale o archeologia del paesaggio, utilizzati sperimentalmente, rendono indispensabile anche l'esame delle componenti ambientali per ricostruire il paleoambiente e le sue risorse, che fanno da sfondo al "sistema Iloi", in cui la componente funeraria e la tomba 2, in particolare, rivestono un ruolo fondamentale di riequilibrio, al verificarsi dell'evento tragico della morte di membri della comunità.

La componente biologica, infine, con lo studio dei materiali scheletrici umani, restituiti non solo dalla camera funeraria ma anche dall'edera, potrà essere determinata allo scopo di individuare, sul piano antropologico, i gruppi umani e la loro organizzazione sociale nel lungo arco cronologico d'uso del complesso archeologico di Iloi.

Tutte queste problematiche confluiranno nel vol. II, la cui stesura sarà affrontata dall'*équipe* scientifica, non appena saranno disponibili tutti i materiali restituiti dagli scavi.

Sarebbe troppo lungo, a conclusione del primo volume degli studi sulla tomba di giganti n. 2 di Iloi-Sedilo, elencare tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione, nelle differenti fasi di esecuzione e secondo le proprie competenze, anche perché ciò è stato fatto, a suo tempo.

Ritengo, però, doveroso sottolineare ancora la disponibilità dimostrata dal Sindaco Antonio Frau e la partecipazione di alcuni soci del Gruppo Archeologico Sedilese. Tra questi mi è gradito ricordare il geometra Renato Nieddu, direttore tecnico dei lavori eseguiti sui finanziamenti della L. R. 10/95 ed oggi Sindaco di Sedilo.

Questo lavoro esce anche grazie alla generosità del Comitato di redazione, del segretario di redazione ed alla pazienza di Giovanni Meloni della Composita sas.
